

SEMINARI TEMATICI 2006/2007

Ai fini di orientare gli allievi nella costruzione del proprio piano di studi, la proposta dei seminari tematici presenta un'articolazione didattica secondo le seguenti aree tematiche:

- **AREA "PSICOLOGIA"**: offre la possibilità di conoscere e confrontarsi su alcuni argomenti psicologici di particolare pregnanza formativa e professionalizzante per chi opera nel campo delle artiterapie.
- **AREA "SAPERI TRASVERSALI"**: tratta temi trasversali alle diverse artiterapie a completamento dei contenuti proposti e sviluppati nel percorso di studi delle singole Scuole.
- **AREA "CONOSCENZA DI SE"**: costituisce uno spazio per proseguire e approfondire il necessario percorso di conoscenza individuale indispensabile nella formazione di chi lavora nel campo delle artiterapie.
- **AREA "STRUMENTI DEI PROFESSIONISTI DELLE ARTITERAPIE"**: permette di sviluppare competenze per muoversi nel mondo del lavoro come professionisti nelle artiterapie e per sapere realizzare e presentare progetti di intervento.
- **AREA "SPECIFICI ARTETERAPEUTICI"**: offre proposte riguardanti i campi di applicazione delle diverse artiterapie, sia riferiti alle caratteristiche degli utenti sia alle tecniche utilizzate.

NOTA BENE: per ogni seminario è indicato a quale area appartiene e a quale scuola è aperto.

(AREA: 1- Psicologia, 2 - Saperi trasversali, 3 - Conoscenza di sé, 4 - Specifici arteterapeutici. SCUOLA: AT = Arteterapia, DRT = Drammaterapia, DZT = Danzamentoterapia, MT = Musicoterapia)

Area tematica: "Psicologia"

Come è risaputo, le artiterapie sono discipline molto giovani, che, però, attingono il proprio sapere da una serie di scienze e pratiche che hanno una lunga ed importante storia.

Una di queste branche del sapere è proprio la PSICOLOGIA, anch'essa definitasi in un'epoca abbastanza recente, divenendo in breve tempo il riferimento principale per lo studio del comportamento umano.

Appare quindi naturale che chi si interessa del mondo delle artiterapie abbia la possibilità di conoscere e confrontarsi con alcuni argomenti psicologici di particolare pregnanza per il proprio piano formativo e professionalizzante.

All'interno della struttura dei seminari si è pensato perciò di evidenziare alcune proposte che potessero toccare argomenti significativi, quali:

- la relazione d'aiuto e gli elementi comuni alle discipline arteterapeutiche costituenti il setting arteterapeutico;
- le componenti della creatività secondo vari approcci psicologici;
- la capacità di osservazione come attitudine indispensabile per poter stabilire e mantenere la relazione;
- le tappe evolutive che portano l'individuo a formare il temperamento, carattere, personalità

Tali proposte sono articolate nei seguenti seminari.

18 feb 07 12 mag 07	SILVIA CORNARA e BARBARA TOCCHETTI	Psicologia e artiterapie	Area: 1 AT-DRT-DZT-MT
------------------------	---------------------------------------	--------------------------	--------------------------

Il seminario è pensato per affrontare alcune tematiche psicologiche particolarmente significative per la gestione e la comprensione degli interventi nel campo delle artiterapie, in modo da rispondere a due esigenze complementari.

Innanzitutto, per fornire ai partecipanti alcune chiavi di lettura del proprio operato e di quello dei propri pazienti.

In secondo luogo, per dare loro la possibilità di orientarsi nel confronto con le équipes multidisciplinari con cui si troveranno a dialogare nella pratica futura.

In particolare, nella prima giornata si affronterà il tema della relazione d'aiuto mentre nella seconda ci si soffermerà sul tema della creatività.

NOTA BENE: *la prima data del seminario è una lezione obbligatoria per il 2° anno di Danzaterapia. La seconda è una lezione obbligatoria per il 2° anno di Danzamovimentoterapia e per il 1° di Drammaterapia. Per gli allievi di queste classi non è dunque necessaria alcuna iscrizione.*

24 feb 07	VANDA GHEDIN	"Dottoressa che occhi grandi che ha! E' per capirti meglio bambina mia": un modello di formazione alla attitudine osservativa nelle artiterapie	Area: 1 AT-DRT
-----------	--------------	---	-------------------

Stabilire e mantenere una relazione terapeutica richiede un'attitudine osservativa capace di cogliere, nel momento stesso in cui si manifestano, le emozioni ed i sentimenti dei pazienti e del terapeuta, che si intrecciano reciprocamente.

Il seminario illustra una specifica metodologia di osservazione formativa e ne propone le possibili applicazioni nel settore delle Artiterapie.

Il seminario si attuerà in una modalità attiva, attraverso la quale gli ambiti esperienziali dei partecipanti forniranno il materiale per la riflessione a sua volta legata agli aspetti teorici presentati.

NOTA BENE: *Gli allievi di Danzamovimentoterapia e di Musicoterapia trattano già questa tematica nel corso delle lezioni con la dott. Ghedin.*

5 mag 07	FABRIZIO PAVONE	Temperamento, carattere, personalità	Area: 1 AT-DRT-DZT-MT
----------	-----------------	--------------------------------------	--------------------------

Temperamento, carattere, personalità: il seminario percorre le tappe evolutive che portano l'individuo a formare, a partire dalla nascita, il suo modo peculiare di pensare, di sentire, di comportarsi, di adattarsi alla vita, a forgiare cioè il suo stile di vita. Il seminario getterà uno sguardo sui fattori costituzionali ed esperienziali che influenzano lo sviluppo della personalità, tenendo conto sia dei casi in cui ciò avviene lungo un percorso evolutivo sufficientemente armonico, sia dei casi in cui la costituzione della *gestalt* personologica viene alterata da fattori patogeni, traumatici, fino a sfociare in quadri di rilevanza psichiatrica.

Area tematica: Saperi trasversali

24 feb 07	DANIELA UMILIATA	Simboli, miti e riti (prima parte)	Area: 2 AT-DRT-DZT-MT
-----------	------------------	------------------------------------	--------------------------

Il seminario si propone di introdurre alcuni fondamenti della psicologia analitica di Carl Gustav Jung, soprattutto in riferimento alla concezione degli archetipi e dei simboli. Verranno illustrati modelli di archetipi che compaiono nell'antica mitologia, nelle leggende popolari e nel rituale primitivo, con particolare attenzione al significato del corpo nel mito e nel rito. A partire dal pensiero junghiano sarà preso in esame il rapporto dell'uomo con i suoi simboli, attraverso anche l'approccio psicosomatico ed i linguaggi delle arti visive, musicali, corporee.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) Fondamenti della psicologia analitica junghiana: i concetti di archetipo e inconscio collettivo
- 2) L'antica mitologia e i rituali primitivi
- 3) Il pensiero junghiano e l'approccio psicosomatico
- 4) Il significato del corpo nel mito e nel rito

25 feb 07	DANIELA UMILIATA	Simboli, miti e riti (seconda parte)	Area: 2 AT-DRT-DZT-MT
-----------	------------------	--------------------------------------	--------------------------

“Neumann è riuscito a delineare per la prima volta una storia dello sviluppo della coscienza e a rappresentare il corpo dei miti come una fenomenologia di tale evoluzione” C. G. Jung

La seconda parte del seminario Simboli, miti e riti si propone di esaminare l'evoluzione del pensiero junghiano dedicandosi ad uno dei più importanti contributi alla psicologia analitica dopo l'opera di Jung, i lavori di Erich Neumann. L'opera di Neumann inizia là dove Jung era arrivato. Essa consiste non solo in un'ampia documentazione di materiale mitologico e delle sue equivalenze psicologiche, ma fonda una vera e propria teoria evolutiva della coscienza in cui la storia dello sviluppo psichico individuale coincide con la storia dello sviluppo psichico collettivo dell'umanità, poiché percorrono entrambe comuni stadi archetipici. Durante il seminario saranno illustrati questi stadi e le relative immagini simbolico-mitologiche che segnano nel profondo le tappe di un cammino esistenziale.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) Storia delle origini della coscienza di E. Neumann
- 2) Gli stadi mitologici dello sviluppo della coscienza
- 3) Il mito della creazione, il mito dell'eroe, il mito della trasformazione
- 4) Il significato del mito per la nascita della personalità

NOTA BENE: questo seminario è una continuazione del seminario Simboli, miti e riti - prima parte. Vi si possono quindi iscrivere solo coloro che hanno svolto il seminario Simboli, miti e riti prima parte quest'anno o l'anno scorso.

10 mar 07	MAURO MARINARI CRISTINA MAGGI NADIA VESCOIO	“... io avrò cura di te”	Area: 2 La prima giornata è aperta agli allievi di tutte le Scuole (AT-DRT-DZT-MT)
11 mar 07	SILVIA CORNARA e MONICA PEREGO		Area5 La seconda giornata è rivolta solo agli allievi di Musicoterapia

Aver cura, accogliere ed accompagnare sono gli aspetti fondamentali alla base delle cure palliative. Ciò significa essere presenti e partecipi con una professionalità che sappia, in un momento così delicato e particolare come quello della conclusione della vita, coniugare umanità, compassione ed empatia con capacità tecniche e specialistiche.

In questo seminario si vuole descrivere il felice incontro tra il mondo delle cure palliative e quello della musicoterapia.

Nelle due giornate verranno affrontati gli elementi costituenti i due ambiti, con un'attenzione speciale verso gli aspetti di incontro e similarità.

Verrà inoltre descritta un'esperienza di musicoterapia condotta in un hospice, attraverso cui ridefinire gli elementi costituenti dell'intervento musicoterapico che deve essere capace di riscoprire il proprio senso più profondo per potersi adattare ad un ambiente così particolare.

1) Prima giornata - docente:

- le cure palliative: storia, organizzazione, realtà e operatori, persone a cui si rivolgono
- l'assistenza: aspetti e problematiche per comprendere cosa significa stare con l'ammalato

2) seconda giornata – docenti Silvia Cornara e Monica Perego:

- l'intervento di musicoterapia: definizione e linee guida
- l'intervento di musicoterapia in hospice: elementi costituenti, descrizione di una esperienza

NOTA BENE: Per questo seminario è possibile iscriversi a entrambe le giornate oppure alle singole giornate.

18 mar 2007	MARCO ALESSANDRINI	Lavorare con l'immaginale della mente	Area: 2 AT-DRT-DZT-MT
-------------	--------------------	---------------------------------------	--------------------------

Il futuro ricordato: questa l'idea portante di un lavoro sull'immaginale della mente.

Ogni vissuto insorge a livello sensoriale ed è intriso di emozioni. E' questo un livello infraverbale, o meglio infrariflessivo, vale a dire precedente l'elaborazione astratta, sebbene coesista costantemente con questa,

alla quale in parte minore o maggiore sfugge.

Ciò non significa però che questo canale di esperienza sia privo di astrazioni, perché in realtà già le contiene, sebbene in forma particolare, immaginale appunto.

Ecco quindi che in ciascuno di noi, dalla nascita in poi, si susseguono vissuti di questo genere, molti dei quali non si dipanano e restano al loro stato virtuale.

Antichi ma sempre in cambiamento, essi sono perciò 'ricordi' ma in cerca di un 'futuro': ricordi da vivere, da dipanare, e che perciò non sono ricordi, ma sviluppi, momenti presenti proiettati in avanti, nel futuro.

E' possibile lavorare su questi vissuti?

La tecnica qui proposta attinge alle arti terapie e si propone, con singolare semplicità, di cogliere e 'lavorare' questi vissuti, indipendentemente dal mezzo espressivo adottato (disegno, tecniche plastiche, scrittura, gesto, musica). Una tecnica da scoprire, da vivere e da esplorare.

Area tematica: Conoscenza di sé

17 mar 07 18 mar 07	ANNALISA MAGGIANI	"Le Risonanze del corpo" La danza Butoh ed i suoi aspetti terapeutici	Area: 3 AT-DRT-DZT-MT
------------------------	-------------------	--	--------------------------

*"Oggi viene stimata solo la luce. Ma la luce chi ringrazia per il suo essere?
le spalle dell'ombra portano la luce.*

Non c'è alcuna via per capire la natura della luce se non si è attraversato il buio" T. Hijikata

La danza butoh è una danza espressionista contemporanea iniziata in Giappone nel 1959 dagli artisti e danzatori Tatsumi Hijikata e Kazuo Ohno. Nata come ribellione del corpo alla disumana "civiltà" che ha portato con sé la bomba atomica, la sua ricerca è tesa alla riscoperta del lato arcaico del corpo, le sue parti ombra, in contatto con la nostra parte più "antica" ed autentica.

La danza Butoh riprende l'eredità della danza espressionista europea in cui il corpo diventa portatore di bisogni personali, storie, emozioni e la sviluppa incorporandola nella visione di un corpo-anima-mente che conserva il suo legame originario con l'universo: il corpo connesso al suo centro ed al centro del cosmo è connesso anche alla sua ombra.

Tema fondamentale del Butoh è il concetto del corpo come "contenitore del tempo" nel quale sono racchiuse le fasi fondamentali della nostra crescita come anche gli echi dei nostri antenati e del cosmo.

Siamo una minuscola parte del cosmo ma possiamo assumercene la sua eredità: ogni cellula corporea racchiude in sé l'esperienza dell'intera evoluzione e questa esperienza si può ripercorrere con la danza.

Il Butoh rifiuta qualsiasi stilizzazione ma si indirizza all'esplorazione di tutte le possibilità del corpo per lasciarne sgorgare il linguaggio più profondo:

l'infanzia, la vecchiaia, il piacere, la quiete, l'aggressività.

E' una rivoluzione del movimento e dell'espressione, un'arte piena di presenza corporea e di sensibilità per la propria energia interna.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

"La danza crea un ponte tra le sensazioni e le emozioni, cammineremo su questo ponte per immergerci nel regno della metamorfosi."

Aprire i sensi, lasciare danzare il corpo, aprire la **ricettività** e la capacità immaginativa, sentire nel corpo la **„risonanza” del movimento**, delle sensazioni, delle emozioni, essere presenti nel momento, **danzare l'attimo**. Questo seminario toccherà in modo introduttivo questi punti, per dare la possibilità ad ogni danzatore e terapeuta di poterli integrare nel proprio stile e linguaggio corporeo.

Un lavoro di riscaldamento in cui il respiro unito al movimento, l'uso del centro del corpo(Ki), l'onda, la percezione dello spazio interno, delle connessioni corporee sono i punti principali.

Sulla **metamorfosi**: aprendo la nostra capacità immaginativa, il "corpo in stato di ricettività", potremo ripercorrere antiche fasi evolutive personali e più in generale legate all'evoluzione della vita sulla terra.

L'integrazione di queste nuove scoperte alla nostra vita quotidiana, "la coreografia della metamorfosi", ci porterà nell'ambito terapeutico aiutandoci a "dare forma" a contenuti antichi e rimossi.

L'introduzione teorica e visiva (video) di danza Butoh e danza espressionista aprirà alla comprensione della rivoluzione espressiva della Nuova danza del '900 che, insieme alla scoperta dell'inconscio ha portato alla nascita della danzamentoterapia.

5 mag 07 6 mag 07	IVAN SIRTORI	Ci siamo	Area: 3 AT-DRT-DZT-MT
----------------------	--------------	----------	--------------------------

Ci SIAMO significa ricordarci la nostra presenza, accanto alla presenza degli altri.

Presenza come esserci, qui ed ora, dove la vita reale accade. Essere centrati, connessi al Sé, in amicizia con sé stessi, in sintonia con le proprie risorse e i propri limiti, momento per momento.

Una qualità dell'essere che sottostà al *sapere* e al *saper fare*, come base comune a tutte le competenze, le professionalità, gli stili, i metodi, le impostazioni, le teorie e i modelli.

Qualità che rimanda al lasciar andare, al fidarsi, all'essere connessi alla propria individualità irripetibile.

In questa direzione proporrò ai partecipanti di ascoltare ed ascoltarsi, di avvicinare lo spazio interno (ricco di pensieri, sentimenti, sensazioni, pulsioni vitali) da punti di vista diversi, tutti tendenti a favorire la qualità dello **stare** in compagnia di sé, per come si è.

Meditazioni attive e passive, esercizi corporei ed espressivi, momenti riflessivi, condivisioni in gruppo e sottogruppo e un approccio al counseling in gruppo, saranno gli ingredienti operativi del percorso.

La durata del viaggio insieme è di 2 giornate, tempo minimo necessario per poter integrare ad un certo livello l'esperienza vissuta, in base all'intensità e alla profondità che ciascuno si sarà permesso, con l'aiuto attivo del conduttore.

2 giu 07	ANTONELLA GARELLO	Confini e s-confini nella diversità	Area: 3 AT-DRT-DZT-MT
----------	-------------------	-------------------------------------	--------------------------

"...e se l'altro capo del mondo fosse lì seduto accanto a te?"

I confini, lungi dall'essere chiare ed immutabili linee di separazione, ci danno un'identità, ci distinguono dall'esterno, dagli altri, dallo sfondo e ci fanno essere oggi ciò che siamo. Senza confini non potremmo sopravvivere, sarebbe come essere senza pelle.

- Il nostro vivere oggi in una società **multiculturale** ci chiede di ridisegnare continuamente i nostri confini, i contorni abbozzati di quella pelle che ci racconta il nostro essere donne e uomini in divenire. I piccoli e grandi migranti hanno varcato quella linea immaginaria di separazione tra la loro cultura d'origine e la nostra, ma il loro viaggio interiore non è finito, spesso restano sospesi in quella terra di nessuno che non coincide né con l'una, né con l'altra. Ciò che ci portano è il loro essere in viaggio.
- D'altro canto la diversità non è sempre altrove e non è solo quella riconoscibile nello "straniero" (che ha un diverso colore della pelle, parla un'altra lingua, si veste, si muove e vive in modo differente dal nostro), ma nasce più in generale nell'incontro con l'**altro**, genitore, figlio, compagno, amico o sconosciuto che sia.
- E prima ancora, molto presto nella vita, la diversità la incontriamo **dentro di noi**, nelle nostre molteplici voci, nei chiaroscuri delle nostre incoerenze, nella nostra anima "politeista".

Per questo, entrare in contatto con la diversità ci coinvolge in prima persona, smuove qualcosa di intimamente soggettivo, di cui a volte nemmeno sapevamo. Ci invita a raccogliere la sfida, a ri-partire, a lasciare la terra ferma, il porto sicuro delle nostre certezze, per ricominciare a cercare. Rimettersi in viaggio. S-confinare, sapendo che il nostro sguardo, per quanto prezioso, è uno dei possibili sguardi.

In questo senso siamo tutti un po' viandanti e chissà che non si possano un giorno abitare quei confini troppo spesso usati per dividere e distinguere.

Il seminario vuole essere un'introduzione ai temi del confine personale e della diversità, che verranno esplorati principalmente mediante una modalità esperienziale. Il gruppo è il terreno fertile su cui si intreccia continuamente il piano individuale con quello collettivo, il proprio con quello altrui. A partire da ciò che succede nelle attività di gruppo prende il via la riflessione e la rielaborazione tesa ad una maggiore comprensione di sé e del nostro essere animali sociali.

La metodologia è interattiva. Entreranno in gioco **differenti linguaggi espressivi** (gestuale, pittorico, sonoro, narrativo...) per intraprendere un breve ed intenso viaggio fatto di incognite e di incontri dove, come sappiamo, per accogliere il nuovo occorre prima fare spazio. E' un allenamento a vedere, toccare, e annusare il confine, a mostrarlo, difenderlo, per poi varcarlo, spostarlo, smontarlo, ricostruirlo e scoprirlo anche mobile e flessibile, permeabile alla diversità.

Il costante riferimento alla pratica operativa offre spunti sulle possibili applicazioni in ambiti diversi (una parte specifica verrà dedicata al nuovo volto della scuola multietnica) e con un taglio mutevole a seconda degli obiettivi (espressivo, preventivo, terapeutico).

Tappe del viaggio:

- la tana
- la partenza
- mappa dei percorsi
- l'incontro
- il ritorno

17 giu 07	MARZIA MANCINI	"VOCE DAL SEN FUGGITA..."	Area: 3 AT-DRT-DZT-MT
-----------	----------------	---------------------------	--------------------------

La voce come espressione immediata della persona e come strumento di autoconoscenza

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) La voce e la mente; la voce e il corpo;
- 2) Osservazione degli stili personali nel parlato e nel canto;
- 3) Sei un solista o un corista?

Area tematica: Strumenti dei professionisti delle artiterapie

All'interno dei seminari tematici si è pensato di dedicare uno spazio agli strumenti del professionista nelle Artiterapie. Vengono in questa area proposti tre seminari tra loro intrecciati volti a fornire strumenti professionali per muoversi nel mondo del lavoro.

18 mar 07 5 mag 07	TECLA DI FAZIO e ELISABETTA VENTO	Progettazione	Area: 4 AT-DRT-DZT-MT
-----------------------	--------------------------------------	---------------	--------------------------

Il Seminario riguarda le conoscenze necessarie al professionista per muoversi nel mondo del lavoro e presentare in maniera adeguata la propria capacità professionale.

I contenuti del Seminario riguarderanno quindi:

- 1) la conoscenza delle principali leggi e della normativa riguardante gli ambiti di intervento dei professionisti delle artiterapie
- 2) la conoscenza degli elementi fondamentali relativi al marketing
- 3) la conoscenza relativa a come si costruisce un progetto
- 4) la conoscenza delle possibili fonti di finanziamento di un progetto"

6 mag 07	SILVIA CORNARA	La valutazione degli interventi	Area: 4 AT-DRT-DZT-MT
----------	-------------------	---------------------------------	--------------------------

Ultimamente, appare sempre più centrale e discusso il tema della valutazione degli interventi, sia all'interno della pratiche riconosciute che di quelle emergenti.

Rispetto a queste ultime, il nascere e il proliferare, negli ultimi decenni, di numerose discipline a impronta relazionale, al fianco della medicina ufficiale, sono stati accompagnati da due atteggiamenti contrapposti. Da un lato, la crescente domanda di un loro impiego che testimonia il bisogno di nuove modalità d'intervento e la loro validità come cura; dall'altro la costante mancanza di credibilità delle stesse, che non sempre vengono reputate delle modalità valide ed attendibili, soprattutto all'interno dell'ambiente scientifico ufficiale.

In questo seminario si cercherà di argomentare e sviluppare in modo critico il "problema" della valutazione, intorno ad alcuni assi fondamentali, che potremmo riassumere tramite i seguenti quesiti:

- chi valuta?
- perché valutare?
- cosa valutare?
- come valutare?

Queste problematiche sono collegate ad aspetti particolarmente significativi degli interventi arteterapeutici, che verranno considerati nel corso del seminario: i protocolli, le griglie di osservazione, la ricerca, la supervisione.

Area tematica: Specifici arteterapeutici**Seminari aperti agli allievi di Arteterapia**

17e18 feb 24 e 25mar 5 e 6 mag	MARISA SARTIRANA	Atelier di approfondimento in Arteterapia	Area: 5 AT
--------------------------------------	---------------------	---	---------------

L'Atelier di approfondimento in Arteterapia rappresenta una esperienza fondamentale all'interno del percorso formativo previsto nella Scuola di Arteterapia.

Il seminario svilupperà un nucleo di lavoro (un tema) in una dinamica esperienziale che avrà l'opportunità sia di individuare il processo intorno al quale si evolve un percorso arteterapeutico, sia di toccare la complessità di un laboratorio di arte e terapia (qualunque sia il contesto operativo) in tutto ciò che è di sua competenza:

- definizione del setting quale cornice necessaria al quadro - laboratorio (le regole)
- uso e conoscenza dei materiali e delle tecniche proposte in relazione col qui ed ora del gruppo di lavoro (la competenza "non solo" tecnica)
- riflessione e interazione con l'evoluzione di un tema (la linea su cui si svolge il nucleo iniziale, punto di partenza della ricerca)
- dinamica della relazione tra i partecipanti e dinamica del laboratorio in rapporto con la struttura che lo accoglie e lo contestualizza (nel caso specifico: laboratorio di formazione all'interno della scuola di arte - terapia)
- restituzione dell'opera prodotta dal gruppo, attraverso la lettura analogico-artistica delle immagini
- animazione/conduzione del gruppo -laboratorio

Ognuno degli incontri in laboratorio si articola in una prima parte in cui viene svolto il lavoro espressivo di tipo grafico/pittorico e narrativo, e in una seconda parte in cui quel lavoro viene *ri.svoltato* e ulteriormente sviluppato al fine di coglierne i tanti significati e comprendere le modalità di possibile riutilizzo sul campo da parte dei partecipanti al seminario. Alla fine di ogni incontro verrà prodotto-individualmente- un documento/quaderno di lavoro, che potrà costituirsi come una comunicazione a più livelli dell'esperienza.

NOTA BENE: *gli incontri si svolgeranno secondo i seguenti orari: sabato 12.00-18.00 e domenica 10.00-17.00.*

Il ciclo di 6 incontri ha un costo di 100,00 euro per gli allievi (in quanto è già stato versato con la quota di iscrizione alla Scuola l'importo di 150 euro); di 250,00 euro per i diplomandi e diplomati; di 350,00 euro per gli esterni.

24 feb 07	BARBARA TOCCHETTI	L'Arteterapia nella scuola	Area: 5 AT
-----------	----------------------	----------------------------	---------------

Il contesto scolastico: le caratteristiche, gli attori, le aspettative e le necessità.

Arteterapia: bambini o insegnanti?

Arteterapia o educazione all'immagine?

04/03/07	MAURIZIA TESTA	I colori della terra	Area: 5 AT
----------	-------------------	----------------------	---------------

Il seminario propone un lavoro di laboratorio pratico per la realizzazione delle tempere. Attraverso la sperimentazione di diversi pigmenti e colle, si ottiene una nuova sensibilità verso il materiale usato. Si sviluppa in particolare la parte manuale adatta a un percorso educativo e riabilitativo.

Nella seconda parte seguirà l'applicazione delle tempere partendo dalla tecnica della pittura a tempera e ci si avvicinerà al suo utilizzo artistico/terapeutico.

- 1) le terre e i pigmenti come materiale di colore
- 2) preparazione delle tempere
- 3) esercizio di applicazione
- 4) osservazione

11 mar 07	CHIARA SALZA	Arteterapia in geriatria con demenze senili di tipo Alzheimer	Area: 5 AT
-----------	--------------	---	---------------

Il seminario si propone di mettere in comune le competenze acquisite durante gli anni di lavoro svolto presso RSA e nuclei Alzheimer. Giochi di simulazione permetteranno di calarsi nella persona anziana per coglierne meglio le limitazioni fisiche, le difficoltà di relazione, le compromissioni cognitive, scoprendo come l'arteterapia possa divenire strumento terapeutico e riabilitativo. Verrà affrontato il tema della differenza tra animazione e arteterapia in RSA e l'importanza di essere inseriti all'interno di un'équipe sanitaria

- 1) presentazione del seminario attraverso un filmato su laboratori svolti in RSA
- 2) simulazione attraverso limitazioni sensoriali
- 3) rielaborazione e discussione di gruppo
- 4) testimonianza e suggerimenti

5 mag 07 6 mag 07	LAURA TONANI	Introduzione ai linguaggi tecnici e ai principali movimenti storici dell'arte dalla seconda metà dell'800 alle avanguardie storiche. Riflessione su alcune tematiche dell'arte contemporanea.	Area: 5 AT
----------------------	--------------	--	---------------

I linguaggi tecnici e il loro significato, attraverso una lettura trasversale dei principali movimenti storicoartistici, sono il filo conduttore di un percorso che sottolinea la relazione tra la poetica della materia e i processi creativi. Tale argomento consente ai partecipanti di cogliere infinite relazioni con il contesto arteterapeutico.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) Realismo, impressionismo, simbolismo, secessione viennese
- 2) IL avanguardie storiche e i principali movimenti artistici del dopoguerra
- 3) Introduzione all'arte contemporanea con particolare attenzione al linguaggio performativo
- 4) Laboratori guidati: il frottage e il laboratorio performativo.

13 mag 07	ALBERTO TAVERNA	25 anni senza troppe colature	Area: 5 AT-DRT-DZT-MT
-----------	-----------------	-------------------------------	--------------------------

Cercheremo di presentare **gli ultimi lavori centrati sul modello della recovery**, che teorizza una partecipazione attiva degli utenti al processo terapeutico.

In questa linea saremo accompagnati da alcuni utenti dei gruppi di arte terapia che terranno una lezione seminario con gli allievi sul tema dell'efficacia dell'arte terapia, dal punto di vista di chi la pratica.

E' anche un'occasione per festeggiare insieme i 25 anni di attività arteterapeutica del conduttore. Le varie tappe del lavoro, che documentano anche la trasformazione dell'attività nel tempo verranno ripercorse grazie a racconti, video e testimonianze di colleghi che saranno in parte presenti, in parte grazie a loro scritti.

17 giu 07	LORENA COLONNELLO	"Nel cuore della differenza". Arteterapia, educare e promuovere benessere e salute... cosa significa?	Area: 5 AT-DRT-DZT-MT
-----------	-------------------	---	--------------------------

L'ARTETERAPIA COME STRUMENTO DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE IN ADOLESCENZA. Tutti sappiamo quanto sia difficile fare interventi di prevenzione all'interno delle strutture scolastiche, i dati europei più recenti hanno ribadito l'inefficacia degli strumenti informativi classici rispetto a tutta una serie di condotte pericolose per la salute degli adolescenti ed in particolare per i disturbi del comportamento alimentare e per le tossicodipendenze. Più ricerche,addirittura,evidenziano come l'informazione diretta potenzi le condotte pericolose in virtù del meccanismo della sfida. Interventi indiretti e mirati al benessere globale stanno dando invece ottimi risultati, fra questi le artiterapie usate come strumento di prevenzione e non di intervento sul disagio.

Il seminario raccoglie e presenta operativamente i risultati di 5 anni di lavoro nelle scuole medie inf. e sup. su un campione di circa 3000 ragazzi, dove lo sperimentare una maggiore consapevolezza del proprio mondo interiore consente, oltre che di conoscere meglio se stessi e gli altri, anche di orientarsi meglio nelle scelte personali e scolastiche. Oltre al lavoro nelle scuole, questo tipo di intervento è stato utilizzato in grandi eventi, dedicati alla cittadinanza come momenti di integrazione e lotta allo stigma sociale.

Ovviamente le tecniche utilizzate in contesti così particolari hanno richiesto delle modificazioni rispetto ai canoni abituali delle artiterapie.

Nel seminario si lavorerà su queste differenze: sulle caratteristiche peculiari dell'At a scuola, sull'arteterapia "di strada", con un numero elevato di partecipanti, per un tempo prolungato e, talvolta, per un solo incontro; sulle specificità della conduzione, sulla capacità di fare a meno delle rassicurazioni di un setting conosciuto, sulla capacità di essere flessibili senza perdere rigore metodologico ecc. verranno presentate le tecniche di stimolazione che hanno dato i migliori risultati e le interazioni fra arti terapie diverse.

Il seminario è particolarmente indicato per chi ha già seguito i seminari sui disturbi alimentari, in quanto questo tipo di intervento spesso fa da preludio ad un gruppo sui D.C.A. in età adolescenziale.

Seminari aperti agli allievi di Drammaterapia

10 feb 07 11 feb 07	ROLANDO TARQUINI	IL TEATRO EDUCAZIONE un percorso di conoscenza sulla comunicazione e sulla teatralità	Area: 5 DRT
------------------------	---------------------	---	----------------

Teatro Educazione, Teatro della Scuola, Teatro Sociale ... Il teatro oggi, va molto "di moda" soprattutto nella scuola e nel mondo delle terapie. Tutte queste espressioni sottendono il significato che la pratica teatrale può essere utilizzata, oltre la sua forma spettacolare, come strumento di trasformazione di sé, come una via di perfezionamento o di autorealizzazione. La regola sta nel porre l'accento sul percorso più che sul prodotto che si realizza. Nasce così, da questo "movimento", il Teatro della Scuola, che fa parte del più ampio movimento del Teatro Educazione o Teatro Sociale. Il Teatro della Scuola conta un sottobosco di attività, in Italia, reso evidente dalla presenza di oltre 100 Rassegne sparse su tutto il territorio. L'esigenza che cresce rapidamente è di formazione; formazione per gli insegnanti, formazione per i teatranti che si avvicinano al complesso sistema del FARE teatro nelle scuole, formazione per gli studenti che avvicinano studi pedagogici. Il breve seminario qui presentato vuole evidenziare, attraverso la pratica, quali siano i riferimenti e le scoperte che Teatro e Pedagogia hanno evidenziato ad oggi e dai quali non si può più prescindere; come un piccolo gradino su cui salire per non ridiscenderne. Si tratta di parlare e "praticare" non solo teatro ma anche pedagogia, gestione dei conflitti, competenze comunicative, dinamiche di gruppo, comunicazione interpersonale e altro ancora.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) Introduzione
- 2) Il laboratorio Teatrale
- 3) La Competenza Comunicativa
- 4) La Teatralità
- 5) La rappresentazione
- 5) Un percorso laboratoriale

19 mag 07 20 mag 07	ANNA SEYMOUR	"Questo è ciò che lei ha pensato, ma non ha detto" Un workshop su <i>Il cerchio di gesso del Caucaso</i> di Bertolt Brecht	Area: 5 DRT
------------------------	-----------------	--	----------------

Uno studioso inglese ha definito quest'opera di Brecht "Shakespeariana", per la sua ricchezza e complessità. Il prologo, in puro stile Shakespeariano, presentando il dilemma sulla proprietà di un pezzo di terra, introduce il tema di che cosa appartiene a chi, e come ciò debba essere deciso.

Nell'opera, il mondo è visto attraverso due storie: una giovane serva diventa la riluttante "madre" di un bambino di nobili origini e un ubriacone diventa giudice. Le due storie infine si incontrano nel giudizio del Cerchio di Gesso, in cui sarà decisa la sorte del bambino.

I temi dell'opera saranno esaminati in modo esperienziale, esplorando storie di viaggi, lotte, gerarchie e amore dentro la cornice dialettica del teatro epico di Brecht. Analizzeremo il valore di questi temi come metafore del processo terapeutico.

Durante le prove, Brecht era solito dire agli attori: "Non ditemelo a parole: mostratemelo". Questo è spesso ciò che noi chiediamo ai nostri pazienti: di celebrare le loro -spesso inconsapevoli- conquiste, di svelare nel "come se" dell'atto drammatico ciò che non può essere detto, di rendere visibile quello che essi potrebbero "pensare ma non dire".

Utilizzeremo estratti del testo e frammenti delle poesie di Brecht per esplorare attraverso movimento e parola il significato del suo lavoro per la Drammaterapia. In particolare, saranno presi in considerazione i suoi concetti di gesto, straniamento e teatro dialettico.

...avendo sempre in mente che "Noi siamo lavoratori, non maghi" (BB)

Seminari aperti agli allievi di Musicoterapia

11 feb 07	ALESSANDRA AUDITORE e FRANCESCA PASINI	Musicoterapia, gravidanza e nascita	Area: 5 MT
-----------	--	-------------------------------------	---------------

Le ricerche scientifiche hanno ormai dimostrato che il bambino in utero ascolta, impara, memorizza.

Ma come fa a sentire e cosa ascolta?

In questa delicatissima fase della vita come interviene il senso dell'udito nella formazione dell'essere umano?

Cosa ha ascoltato ciascuno di noi durante la propria vita fetale e cosa ricorda?

Il suono e la musica contribuiscono alla nascita del legame tra la madre e il suo bambino?

Per rispondere a queste domande approfondiremo lo studio della percezione e della comunicazione sonora, andremo alla scoperta della nostra impronta sonora, del nostro ISO. Scopriremo come il suono ed il ritmo facciano parte dell'esperienza originaria del bambino e di come contribuiscano alla strutturazione della sua vita psichica, affettiva e sociale.

Accenneremo gli aspetti applicativi e metodologici della musicoterapia pre e post natale facendo esperienza diretta della pratica musicoterapica con i partecipanti al seminario.

Nella parte pratica si alterneranno esempi di applicazione della musicoterapia con le gestanti e i neonati a esperienze volte a una personale immedesimazione con il mondo psico-emotivo della prenatalità e perinatalità.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI:

- 1) L'AMBIENTE SONORO UTERINO E CENNI SULL'AUDIZIONE FETALE
- 2) RICERCA DEL VISSUTO SONORO PRENATALE DEI PARTECIPANTI
- 3) LA COMUNICAZIONE RITMICO/SONORA TRA LA MADRE E IL BAMBINO PRIMA E DOPO LA NASCITA
- 5) CENNI METODOLOGICI E APPLICAZIONI DELLA MUSICOTERAPIA NEL PERIODO PRE E POSTNATALE CON ESPERIENZE DIRETTE CON I PARTECIPANTI
- 6) ESPERIENZE PRATICHE DI MUSICOTERAPIA PRE E POSTATALE

25 feb 07	FABIO ALBANO	La Canzone di Filiberto: una dimensione storico-relazionale in musicoterapia	Area: 5 MT
-----------	-----------------	--	---------------

Attraverso il seminario si intendono approfondire alcuni aspetti relativi alla comunicazione musicale in musicoterapia. In particolare viene sviluppata una visione relazionale dei processi comunicativi che coinvolgono e influenzano reciprocamente musicoterapista e paziente. Si assume come fondamento che l'azione sonoro-musicale individuale sia fundamentalmente relazionale cioè prende la sua forma caratteristica grazie al coinvolgimento con gli altri. Si affrontano, in questo modo, temi inerenti la comunicazione musicale co-regolata e le diverse forme di interazione qualitativamente identificabili durante una relazione musicoterapica. Vengono individuati, a partire dai medesimi presupposti, i *frame* ovvero i processi che collegano nel tempo il susseguirsi delle comunicazioni sonoro-musicali e svolgono una funzione di coerenza in grado di organizzare le interazioni musicali musicoterapista-paziente. L'insieme di questi elementi contribuiscono ad uno studio evolutivo dei processi di musicoterapica.

11 mar 07	SILVIA CORNARA e MONICA PEREGO	"... io avrò cura di te"	Area: 5 MT
-----------	-----------------------------------	--------------------------	---------------

Verrà descritta un'esperienza di musicoterapia condotta in un hospice, attraverso cui ridefinire gli elementi costituenti dell'intervento musicoterapico che deve essere capace di riscoprire il proprio senso più profondo per potersi adattare ad un ambiente così particolare.

NOTA BENE: è consigliata agli allievi di Musicoterapia la partecipazione anche alla prima giornata prevista in data 10 marzo 07 (vedi programma nell'area "Saperi trasversali")

Seminari aperti agli allievi di Danzamovimentoterapia

3 mar 07 4 mar 07	IRENE WEBER	Danzamovimentoterapia con bambini affetti da patologie: teorie e tecniche	Area: 5 DZT
----------------------	----------------	--	----------------

PRIMA GIORNATA

1. Funzione degli oggetti come mediazione nella relazione con bambini con carenze nell'area della simbolizzazione Esperienza in movimento e discussione teorica
2. Danza e improvvisazione con bambini che hanno poca creatività
3. Controtransfert e "sopravvivenza" del terapeuta nella relazione col bambino aggressivo
4. Applicazioni nel lavoro clinico : discussione sui temi della giornata. Gli studenti possono presentare un caso clinico che tratta di uno dei temi.

SECONDA GIORNATA

1. Animazione di un gruppo di danzamovimentoterapia: (stile della conduzione). Esperienza in movimento e discussione teorica
2. Approfondimento dei differenti limiti necessari nel contenimento del bambino iperattivo e aggressivo. Esperienza in movimento e discussione teorica
3. La capanna nel gioco simbolico "involucro e contenitore fisico e psichico". Esperienza in movimento e discussione teorica
4. Applicazioni nel lavoro clinico : discussione sui temi della giornata. Gli studenti possono presentare un caso clinico che tratta di uno dei temi.

24 mar 07 25 mar 07	SIMONETTA CIANCA	L'influenza del mito nell'immagine femminile	Area: 5 DZT
------------------------	---------------------	--	----------------

Il lavoro teorico pratico del seminario si basa sulle modalità non verbali della Danza\movimento Terapia, il workshop vuole essere un invito ad approfondire ed esplorare il tema della femminilità e dell' immagine corporea.

Il filo conduttore del lavoro sarà l'esplorare le figure mitologiche, narrative e fantasmatiche che hanno contribuito a costruire un immaginario comune intorno al tema del corpo femminile.

Le Dee che influenzano l'immagine della donna hanno arricchito il cammino verso la comprensione dell'universo femminile; e così, Artemide la sacerdotessa, Era la madre terra, Medea che conosceva i segreti della magia, Atena dea della sapienza.....ed altri miti che verranno nominati nel corso del lavoro si incontreranno simbolicamente con personaggi e figure che hanno accompagnato le storie e le leggende delle donne.

In una prima fase si entrerà in contatto col linguaggio del corpo e del movimento in riferimento alla Laban Analysis.

Attraverso l'esperienza corporea e le tematiche emerse in riferimento al significato simbolico che il mito assume nella storia narrata e raccontata al femminile verrà dato spazio alle immagini che contribuiscono al processo trasformativo di una donna.

Il seminario si ispirerà al lavoro di C.Pinkola Estès "Donne che corrono coi lupi"; a Jean S.Bolen "le dee dentro la donna"; a al lavoro di Ada D'adamo "Danzare il Rito"(le sacre du Printemps attraverso il novecento).

2 giu 07	VINCENZO PUXEDDU	DanzaMovimentoTerapia Integrata®: Modalità espressive e impulsive in riabilitazione	Area: 5 DZT
----------	---------------------	--	----------------

"Gesto-Segno e Matrice: modalità espressive e impulsive in DMT"

La DMT intesa come "linguaggio poetico del corpo" si caratterizza per le sue **valenze espressive e comunicative** ma anche come possibilità di recepire e accogliere le sensazioni, le immagini e le risonanze emotive suscitate dall'esperienza del movimento dell' "altro". Il **gesto, segno** ed espressione del sé, attraverso il rispecchiamento, l'amplificazione e la ripetizione diventa tramite dell'interazione del gruppo, "**matrice**", significante di un patrimonio del singolo e del collettivo.

La stessa **Danza intesa come elemento strutturato e strutturante**, può assumere ugualmente una funzione di matrice, fornendo all'individuo una forma definita e protettiva, capace di offrire significanti per le istanze del singolo e al tempo stesso restituire contenuti e strutture del patrimonio archetipico.

Nel corso del seminario si metteranno a fuoco alcuni fondamenti metodologici della DMT Integrata e si sperimenteranno differenti proposte "espressive" e "impulsive". Verranno presentate inoltre esperienze applicative attraverso videotape.